

«Come?» disse Sancio «Lei sa fare anche versi e composizioni?»

«Tu devi sapere» disse don Chisciotte «che tutti gli erranti cavalieri erano gran poeti e musicisti e cantori, perché queste abilità (o grazie, per parlare più acconciamente), sono necessarie ai cavalieri innamorati [...]».

«Abilità e doti che non fruttano quattrino, pinco se le tenga!»

marco costa ©2006

(la leggenda de) il favoloso cavaliere **DON CHISCIOTTE senza plancia**

1° ATTO

Urla di Chisciotte <Felloni! Maramaldi! Gaglioffi! Vili marrani! FILISTEI!!!>

♪01 botte botte botte per don chisciotte (sigla)

Botte botte botte
per Don Chisciotte
botte dappertutto
si prenderà!

ché ogni farabutto
ogni grezzo e getto
gli fa lo sgambetto,
ma si alzerà!

PROLOGO

Cercate nel raccontare, che chi è melanconico sia mosso al riso, chi è allegro lo sia più che mai, l'ignorante non si annoi, il dotto ammiri l'invenzione, il saggio non la disprezzi, e la persona di spirito non manchi di lodarla

♪02 il costato non toccato *ouverture*

voce 1

Nel costato non ti ho toccato
ma
non la cosa prova la verità
quella ottusa spacciata per
realtà
non è chiusa viva chi osa
Sono attento e intento
all'indagine
nella civiltà dell'immagine
non sarò piatta mucillagine
non è icona la mia per so na

voce 2

benché sian mutevoli
mi dò consapevoli ve ri
tà
il vero è invisibile
si dà con durevole fe del
tà

voce 3

Nel costato tu hai toccato
me
non sapevo se esistessi ma
ti ho cercato e ci ho creduto
e
non ser-ve prova-re
per cre de re
Non certezze inaccessibili
siderali, inabitabili
ma carezze, letti e tavoli
senti re è nutri re
l'immaginare

voce 4

immaginata bene
ed agita l'illusione
è un'azione immaginare altra
realtà!

CAPITOLO I

DELLA CONDIZIONE, E DELLE OCCUPAZIONI, DELL'INGEGNOSO GENTILUOMO DON CHISCIOTTE senza plancia

Importa di sapere che nei periodi di tempo nei quali era ozioso (cioè quasi sempre), applicavasi alla lettura dei libri di cavalleria con predilezione si dichiarata e si grande compiacenza che obliò quasi intieramente il governo delle domestiche cose. In sostanza quella sua lettura lo portò siffattamente all'entusiasmo da non distinguere più la notte dal dì, il dì dalla notte; di guisa che pel soverchio leggere e per il poco dormire gli s'indebolì il cervello, e altro non presentavasi alla sua immaginazione che incantamenti, contese, battaglie, disfide, dichiarazioni, amori, ed altri impossibili avvenimenti: e a tal eccesso pervenne lo stravolgimento della fantasia, che niuna storia gli pareva più vera di quelle ideate invenzioni.

In fine si ridusse al più strano divisamento che siasi giammai dato al mondo: gli parve conveniente e necessario per l'esaltamento del proprio onore e pel servizio della sua repubblica, di farsi cavaliere errante, e scorrere tutta la terra cercando avventure e riparare ogni sorta di sopruso,

Trova un antico elmo per proteggersi dai pestilenziali miasmi del mondo e in quel mondo dove tutti circolavano su fetenti ronzini a benzina, decide di cavalcarne uno, detto *Ronzipedalante*, che con la sola straordinaria forza degli arti suoi inferiori medesimi, lo avrebbe menato fiero per ogni dove. Ed in somma virtù del di lui straordinario mezzo di locomozione si ribattezza <DON CHISCIOTTE SENZA PLANCIA> Don Chisciotte passa tutto il tempo infervorato a leggere aulici romanzi cavallereschi

♪03 mi faccio cavaliere

Per valicare le mie frontiere
mi sono fatto *Cavaliere*
e proclamo che
cambierò il mondo anche per te!
Sbagliato ho sempre, ciononostante
galoppo *Cavaliere Errante!*

Per valicare le mie frontiere
mi sono fatto *Cavaliere*
e farò per te
ciò che non saprei far per me!
Sbagliato ho sempre, ciononostante
galoppo cavaliere errante!

Sbagliato hai troppo, sbagliate
tante
sei sbaragliato e poco *errante*
coraggio, orsù
certo, non sbaglierai di più!
Per valicare le tue frontiere

*poroppopò,
poroppopò
uappa, uappa irara
taira raira rairi ra
taira raira rairi ra*

e allocco, o no
ma almeno io ci proverò!
Stavo a cavillare e mai decidere
e la cervicale mi doleva!
se il dovere elève e l'uomo libera
fallo collimare col piacere!
Soccorrerò e salverò
mille donzelle, brutte o belle non
importa!
e farò la scorta a tutti gli umili
aprirò la porta a tutti gli esuli

e allocco, o no
ma almeno io ci proverò!
La pigrizia mi chiudeva a vivere
nel podere del non mai tentare
ma ingiustizia e draghi ho da
sconfiggere
(appena li potrò identificare)
mi batterò, raddrizzerò
i torti fatti, detti e scritti in ogni dove
e quando piove inzupperò alle labbra
sue
solo io vivrò ma sognerò per due

ti devi fare *Cavaliere!*
spetta anche a te
cambiare il mondo insieme a me!
Sbagliato ho sempre,
ciononostante
galoppo *Cavaliere Errante!*
e allocco, o no
ma almeno io ci proverò!
proclamo che
cambierò il mondo anche per te
farò per te
ciò che non saprei far per me!

CAPITOLO II

DULCINEA DEL TOBOSO (è, pel Don Chisciotte ingegnoso), LA DAMA... DI CUI DICHIARARSI PER SEMPRE, AMOROSO
Fatti questi apparecchi, non volle differire più oltre a dar esecuzione al suo divisamento, affrettandolo a ciò la persuasione che il suo indugio lasciasse un gran male nel mondo, sì numerose erano le ingiurie che pensava di dover vendicare, i torti da raddrizzare, le ingiustizie da togliere, gli abusi da correggere. Ma gli manca ancora di trovare una dama di cui dichiararsi amoroso, poiché il cavaliere errante senza innamoramento è come arbore spoglio di fronde, è come corpo senz'anima.
<O principessa Dulcinea, signora di questo mio cuore, che tanta pena per amor vostro sustenta!>
(Ma cavaliere non è dato, senza ideale amore ed agognato)

♪04 la donna dei tuoi sogni

Beatrice e Laura
e Fiammetta sarò!
...che fatica le relazioni
se ti infrangono poi sempre le
illusioni!
la passione s'incrina
già la mattina
su chi deve usare il bagno
prima...
ma se hai l'immaginazione
e la sai far diventare
professione
certo è un dolce stil novo
ma te lo provo
che non sono solo una
canzone:

Son la donna dei tuoi sogni
sognami!
e se vuoi esser degno ogni notte amami!
su un calendario, su *mediaset o rai*
o altro bestiaro, non mi troverai

sono una sventola perfetta femmina
senza ceretta ché liscia
ho l'anima
e so esser bella nel reame
ma *nutella* (poi mortadella e mozzarella)
per quando fame avrai
sono la manna in terra e l'angelo
la donna sono dei sogni tuoi
Isotte siam tutte e Brigitte Bardot!

son l'inchiostro della tua penna
sono panna che si fa e ti sa leccare
e so fare un massaggio
al tuo coraggio
Venere da un'onda in riva al mare
faccio l'uomo un po' più poeta

...se lo ispira solamente la partita
quanto aveva ragione
Rita Pavone!
ma è una mongolfiera il mio pallone
Son la donna dei...

...la donna sono dei
sogni
sogni, ma segni
se tu sognarli sai!

CAPITOLO III

CHE TRATTA DEL FIDO SCUDIERO. (e amico? e sodale? e interlocutore?) E VALLO A TROVARE!

♪05 Quando avea Sancio la panza [il popolo non era la gente] (... e senza fido scudiero. Ma dove trovarlo oggi?)

Fummo ingenui, ignoranti
e braccianti o contadini
finalmente benestanti
ma buzzurri e più burini
anch'io Sancio, che ero Panza
con il rancio sola esigenza
ma la faccia ora ho in bronzo
con la lampada UVA
popolano, popolino
ragionier *fantozzi*, ero *fracchia*
Signor rossi, paperino
e fossi stato donna, *racchia*

con la panza mia da gonzo
su un somaro un poco malconco
senza broncio andavo a zonzo
ora guardo la tv!
Ero tondo ed ero tonto
Ma un leale tuo sodale
io sapevo far di conto
eppur ti stavo ad ascoltare
difettavo un po' in coraggio
ed ero gaggio, ma anche saggio
Sancio mi mettevo in gioco
E rischiavo la cotenna

Panza, non fa più capanna
Ed ora mi sbilancio poco Sancio Panza era il mio nome
e per il popolo sovrano
si chiamavano persone
quelle che ora sono solo "gente"
Forse un tempo fui anche Sancio
ma ora anch'io mi acconco alla moda
e se la panza mia è più soda (già, non fa una grinza)
ma il mio slancio non l'ho più. Più!

CAPITOLO V

DEL GENTIL MODO IN CUI DON CHISCIOTTE FU ARMATO CAVALIERE

E intanto andava così piano e il sole saliva così veloce, che gli si sarebbe squagliato il cervello, se ne avesse avuto un briciolo... A questo modo viaggiò tutto quel giorno senza che gli avvenisse cosa degna d'essere ricordata; del che disperavasi, bramando che gli si offerisse occasione da cimentare il valore del suo braccio.

Gli sopravvenne però un terribile pensiero, che per poco non lo fece desistere dalla cominciata impresa: egli non era stato ancora investito cavaliere, e quindi conformemente alle leggi di cavalleria, né potea né dovea condursi a battaglia contro verun cavaliere di questo mondo [semmai ne avesse incontrato almeno uno...]: e guardava da tutte le parti alla ricerca di un castello, ove ricevere *riconoscimento* ed ufficiale investitura.

♪06 **Ti faccio cavaliere** (prima di partire alla ventura/s'abbisogna d'ufficiale investitura...)

Che c'hai il cervello
di segatura?
ma che castello e investitura!
Capisci o no,
cambiare il mondo non si può!

Per investire
bisogna, avere!
Poi che vuol dire, "cavaliere"?
Ma alloco, sì!
Ti ho proclamato, ed ora vattene via di qui!

CAPITOLO VIII

DEL COMPIMENTO CHE DIEDE IL VALOROSO DON CHISCIOTTE (alla spaventevole! e non mai immaginata!!)
AVVENTURA DEI MULINI. -A vanto [Dialogo Chisciotte-Sancio]

- La fortuna va guidando le nostre cose meglio che noi non oseremmo desiderare. Vedi là, amico Sancio, come si vengono manifestando trenta e più smisurati giganti? Ed io verrò a battaglia con loro, perché è perfetto servizio di Dio il levar dal mondo così trista semenza.

- Quali giganti?-

- Quelli che vedi laggiù-

- Guardi bene sa, che quelli là non sono giganti, ma mulini da vento, e quelle che le paiono braccia sono le pale delle ruote, che percosse dal vento, fanno girare la macina del mulino.

- Ben si conosce, che di faccende cavalleresche non hai cognizione veruna! Quelli sono giganti, e se ne temi, fatti in disparte, mentre io vado a ingaggiar con essi fiera e inegual tenzone.

Non fuggite, codarde e vili creature, è un cavaliere solo che viene con voi a battaglia! -

♪07 **mulini a vanto** (Don Chisciotte continua travisare la realtà, o vederla come nessun altro la vede [più?])

Sono mulini e sembrano giganti
o sono giganti e sembrano mulini?
fanno farina o macinano incanti
e la lecitina della fantasia?

il mulino gira
non glie ne importa
se la vita è corta
e la morte certa!
coi mulini a vento
gira la sorte:
Dio che si diverte
diresti a volte

i mulini al vanto
fanno sberleffo
fanno al cuore il soffio
fuoco all'amianto
e la vita è corta
la morte arriva
ma il mulino gira,
non glie ne importa!

sono lame
che ci sfidano
queste pale
che ci sfibrano
collisioni
inevitabili
tra illusioni
che ipnotizzano

il mulino gira...

mille venti
che ci spazzano
sugli eventi
che ci spazzano
col finale
prevedibile
mille fiabe
che deludono
il mulino gira...

il mulino ha vinto
ma ha un solo verso
il poeta ha perso
ma voce ha il canto

CAPITOLO XV

CHE TRATTA DI TUTTE LE DISGRAZIATE AVVENTURE DI DON CHISCIOTTE, CON GLI IMBESTIALITI E BRUTI E COATTI

Sancio -Per me uno costa quanto ha, e quanto ha, costa. Nel mondo non c'è che due razze, diceva già la mi' nonna: quella di chi ha, e quella di chi non ha... e lei stava per quella di chi ha! Al giorno d'oggi, caro signor Don Chisciotte, si tasta prima il polso all'avere che al sapere, e un ciuco ricoperto d'oro fa miglior figura di un cavallo col basto.>

♪08 **Botte botte botte, per Don Chisciotte** (stacco)

Botte botte botte
per Don Chisciotte
botte dappertutto
si prenderà!

ché ogni farabutto
ogni grezzo e gretto
gli fa lo sgambetto,
e brutto

- La bellezza... se anche io riuscissi a farvela vedere, qual merito avreste voi nel confessare una verità così manifesta? Ciò che importa si è che senza vederla abbiate a credere, a giurare, ad affermare, a sostenere; o altrimenti vi sfido, gente vile e superba. Avanzatevi uno ad uno, come esige l'ordine di cavalleria, od unitevi tutti a combattermi in una volta, com'è mala costumanza de' pari vostri, che qui v'attendo a piè fermo.>

♪09 **Botte botte botte, per Don Chisciotte**

- è proprio così. E se non mi lamento del dolore, si è perché non è concesso ai cavalieri erranti di lamentarsi di alcuna ferita, quand'anche uscissero loro le viscere!

CAPITOLO XX

MERAVIGLIOSA IMPRESA, PORTATA A TERMINE DAL VALOROSO DON CHISCIOTTE (sempre senza

plancia...)

-Tu devi sapere, caro Sancio, che io sono nato per volere del cielo in questa nostra età del ferro per far risorgere quella dell'oro, non per il vile oro medesimo naturalmente, ma per quanto gli amorosi concetti dell'anima si palesavano con semplicità e sentimento. Io sono colui al quale sono riserbati i perigli, le azioni valorose, le grandi imprese. Senti? odo già nitrato di cavalli, rullo di tamburi, ed un esercito di giganti contro cui pugnare, e vincere, per far rinascere la perdita cavalleria errante!

- Che il diavolo mi porti se si vede né un cavaliere né un gigante! A me sembrano due greggi e sento già qualcosa come... belati!

Alto là, cavalieri ignoti! Chiunque siate rendete conto dell'esser vostro, di dove provenite e dove siete diretti, onde possa o gastigarvi della fellonia da voi commessa, o vendicarvi del torto da voi sofferto>

(scambia due greggi di ovini per grandi eserciti con cui confrontarsi indomito (e comunque, e qualora anche fossero solo ovini, anzi anche di più)

♪10 pecore e capre

Beeh! Beeh!Beeh! Beeh! Beeh! Beeh!

Siamo le pecore, siamo le capre
non rischia e non crepa, chi resta carponi
beliamo lamenti, ma mai decisioni
l'ovile ci piace, e guai a chi lo apre!
Siamo le capre e i pecoroni
seguiamo, e da sempre, il capo ed il branco
decida qualcuno, la delega è in bianco
semmai poi ci spieghi, ma, solo in soldoni!
La massa la moda che passa
e vota alla cassa
L' "evento"bisunto dal finto
però mi fa contento!
Noi orde ingorde balorde codarde e sorde

Ordalia ci ammalia
la balia, purché ci dia del valium
Siamo le pecore, siamo le capre
di chi sullo stomaco solo c'ha il pelo
noi, molto più zelo: abbiamo la lana
e teniamo in carpione le teste di rape
Siamo le capre e i pecoroni
e sempre pecchiamo ma mai purgatorio
ché sempre troviamo un capro espiatorio
e gli scarichiamo le rogne e i rognoni
La media,non ama,non odia
...tranne allo stadio!
Il gregge le scelte rifugge
ma svelto crocifigge

Il brutto, il branco, lo stupro, sempre al tuo fianco
Belato beota italiota
al bastone e la carota *Beeh! Beeh!Beeh! Beeh!
Beeh! Beeh! BEEEEEEH!*

Capre noi pecore, sopra la panca
chi il capperò schianta nel capire meglio
poi, se decidiamo, è col portafoglio
e se ragioniamo, noi, usiamo la panza
Siamo le pecore, siamo le capre
non rischia e non crepa, chi resta carponi
l'ovile ci piace, e guai a chi lo apre!
evviva noi capre e noi pecoroni!

2°ATTO

- O mia signora Dulcinea, estremo di tutte le bellezze, apice del più fino intelletto, archivio della più brillante grazia, deposito dell'onestà, IDEA insomma di tutto ciò che vi ha di utile, di virtuoso e di dilettevole al mondo, in qual opra sarà occupata ora la tua signoria? Ti passerà forse dinanzi alla mente questo cavaliere, che tanti perigli pel solo desiderio di servirti va ad affrontare? –

♪... **la donna dei tuoi sogni**

CAPITOLO XXII

DOVE DON CHISCIOTTE LIBERA MOLTI DISGRAZIATI, ch'erano a loro malgrado condotti DOVE NON AVREBBERO VOLUTO ANDARE. (La parola libertà andrebbe proferita il meno possibile: come purtroppo troppo altro, è sempre più facile dire cosa non, sia, di cosa sia)

♪11 galeotti siamo tutti

galeotti
siamo tutti
ci han ridotti
i debiti debiti debiti debiti
siamo nati
carcerati
ipotecati
ai redditi redditi redditi redditi
ragionieri
o direttori noi
tutti prigionieri
ché gli impieghi
non son liberi
ma lavori
da forzati già!
troppe rate
per avere
troppi oggetti
futili futili futili futili
per bisogni
tutti indotti
all'apparire
utili utili utili utili

Se voi poteste scegliere
ricominciare qua
e riscattare la cambiale
esistenziale
poi vi potreste sciogliere
ecco l'uscita ma
è una fatica scegliere
e gestire la libertà
ci han tradotti
insoddisfatti
e ci hanno detto
comprati! comprati! comprati!
comprati!
ora tutti
siam pentiti
però i mutui
sono scaduti scaduti scaduti si
muratori
o petrolieri (!), noi
sempre prigionieri
ché i mestieri
non son liberi
ma lavori
da forzati, già!

protestato
mi arrabatto
non mi han fatto
credito credito credito credito
e così scommetto
a tutti gli enalotti
e ho sempre più debiti debiti
debiti
Se voi poteste scegliere
ricominciare qua
e riscattare la cambiale
esistenziale
poi vi potreste sciogliere
non è cifrata ma
è una fatica scegliere
e capire la libertà
Se voi poteste scegliere
E ricominciare qua
strappare la cambiale
(però avete firmato!...)
poi vi potreste sciogliere
non garantito ma
a tutti è dato
cogliere o intuire la libertà

Se mi volessi scegliere
un'altra vita qua
e riscattare la cambiale
in assegno a vuoto
io mi potrei anche sciogliere
non mi conviene ma
ora mi preme
dare, e non avere, la libertà
LIBERI TUTTI!!

eravamo
galeotti
ma ora siamo
afflitti reietti ridotti a relitti che

liberati
dall'avere
dal lavoro
ora ci tocca decidere a vivere...
già!

- Io vo cercando nella morte la vita, nella malattia la sanità; nella prigione la libertà, nella chiusura l'uscita, nel traditore la lealtà: ma l'avverso mio destino d'accordo col cielo ha decretato forse che poiché cerco l'impossibile, anche il possibile mi sia negato? -

♪12 Botte botte botte, per Don Chisciotte [Dialogo Chisciotte-Sancio]

- Sarà bene che la si medichi, perché perde molto sangue dalla bocca... e dall'orecchio! A PARTE [forse ha già parlato troppo e ha udito troppe note storte [A PARTE NELL'A PARTE ... che poi ce l'ha scritte lui!!]

- ...la colpa è tutta mia: non dovevo sguainare la spada contro uomini volgari e non armati cavalieri. E quindi credo che il Dio delle battaglie, in punizione di aver infranto le regole della cavalleria, abbia permesso che mi fosse dato questo gastigo. Se solo avessi una fiala dell'elisir di Fierobraccio! - Che roba è 'sto Elisir? -

- Con l'Elisir di Fierobraccio non c'è d'avere paura di morte né ferita alcuna. Se anche in una qualche battaglia ti abbian diviso in due (come spesso succede), tu non devi far altro che raccattar pari pari la parte caduta, e pria che il sangue si raffreddi, (solo badando ben di farla combaciare nel punto preciso) appiccicarla sull'altra metà rimasta in sella con una sola goccia di elisir

CAPITOLO XXVII

GLI INNUMEREVOLI TRAVAGLI, DEL CAVALIERO DON CHISCIOTTE forse guariti per sempre?

♪13 l'elixir di fierobraccio (La panacea di tutti i mali, come ogni vaccino, è intruglio i cui ingredienti base sono i mali medesimi)

Triga mischia e mescola
trita nella pentola
e *ingolla* a garganella
e *stai certo*
ti proteggerà:
la pozione fa immune e *ti fa immune da*
l'afflizione comune
scorza di faccendiere e
coscia di calciatore e
e *milza* di una velina e un vip
e *trasformista*
ma denti e unghie, i tuoi
lingua di opinionista e
di *brunovespa*, i nei

Sutura le ferite e il
bubbone di più
cura la digestione se non ti
va giù
il marcio ingurgitato
di corpo va il reato
e ti ridà l'appetito e solleva
su
Ti fa sapere forte se
debole sai
ti far scordar la morte se
mortale sei
lo sdegno che ti strozza
almeno non t'ammazza
l'elisir di fierobraccio
corazza ti fa

Triga mischia e mescola
trita nella pentola
e *ingolla* a garganella
e *stai certo* ti proteggerà:
la pozione fa immune e *ti fa immune da*
l'afflizione comune
penne di sondaggista e
pinne di tangentista e
e *squame*
e del padrino e boss
e di *scafista*
ma cuore e sangue il tuo
lingua di qualunque e
di *brunovespa*, i nei

Ed è corroborante assai più del *cynar*
dopante e più eccitante, ci fosse anche al bar!
abbassa l'inflazione
innalza la pensione e il narcotrafficante lo
vende già!
è unguento ch'è un portento per dimenticar
che in questo mondo a stento ti puoi sostentar
senza dei compromessi
tocca passar per fessi
l'elisir di *fierobraccio* ogni cruccio eva
... i mali lenisce, vili non lascia
via ti scivola anche l'Ebola
senza farmacia hai la panacea
con il nostro Elisir!

CAPITOLO XXX

CHE TRATTA DELLE FOLLIE DELL'AMOROSO- CAVALIERE- INNAMORATO

♪14 innamorato pazzo uscito (Orlando pazzo innamorato e stranito e stralunato, ma per sempre appassionato)

sono innamorato pazzo
sono pazzo innamorato
sulla luna son volato
non la guardo più dal pozzo
mi diverto come un pazzo
e l'ordine costituito
e chi ci resta abbarbicato
questo Amore farà a pezzi!
Trova un motivo per impazzire
più travolgente e
onnicomprendivo
son forse(n)nato per far l'amore
non c'è incentivo migliore!

sono innamorato pazzo
e di amore che ho cercato
che mi sono meritato
qui non parlo di amorazzo!
quello che pazzo mi chiama
chi più ama, lui disprezza
ma ne paga caro il prezzo
è pupazzo, e non persona
Ché sono uscito pazzo un
mattino
E non mi è rientrato il senno la
sera
se cadrà in pezzi la mia chimera
resta il mio cuore bambino

uscito pazzo e mai più tornato
son forse(n)nato per la ragione
che mi annoiava la produzione
della seriale emozione
...uscito pazzo!!
Trova un motivo per impazzire
più travolgente e
onnicomprendivo
son forse(n)nato per far l'amore
non c'è incentivo migliore!
papa papa papa papa papa
papa pazzo
uscito pazzo sei!

papa papa papa papa papa papa
pazzo uscito pazzo sei!
papa papa papa papa papa papa
pazzo
uscito pazzo sei!
Pazzo innamorato innamorato e
pazzo
Pazzo innamorato innamorato e
pazzo
uscito, e fuori resterai!

CAPITOLO XXXVI

lettera di don Chisciotte a Dulcinea del Toboso

Sovrana mia signora,

Il ferito dalle punte di lancia della lontananza, ed il piagato nelle fibre del cuore, dolcissima Dulcinea, ti augura quella salute che affatto a lui manca. Se mi dispregia la tua bellezza, se la tua virtù non si rivolge a favorirmi, se gli sdegni tuoi sono il mio annichilimento ad onta che sia esemplare la mia sofferenza, non mi prometto di sostenermi più a lungo in questa infelicità. Se ti piacerà di porgermi aita o no, fa pure quanto ti è a grado, ma sempre resterò

Tuo fino alla morte

♫15 la donna dei tuoi sogni (ripresa disco'70)

CAPITOLO XL

♫16 sancio recupera lo slancio! *La chisciottizzazione di sancio (lietissimo fine)*

parlato:

*Per quante Don chisciotte
fesserie*

*vi tengano il cervello scombinato
da nessuno sarete giudicato
uom da bassezze e da
vigliaccherie*

*Da giudici faranno gli atti vostri
perché a drizzare torti avete
ambito*

*restando mille volte bastonato
da piccolo borghesi e
opportunisti*

lo non sono un cavaliere
certo, non combatto
giganti
sono uno come tanti
ma mi pare di capire
che la Storia non va avanti
se noi stiamo solo a
seguire
e mi voglio cimentare
a cambiare il mondo
anch'io!

Ero tondo ed ero tonto
Ma un leale tuo sodale
io sapevo far di conto
eppur ti stavo ad ascoltare
difettavo un po' in coraggio
ed ero gaggio, ma anche
saggio
Sancio mi mettevo in gioco
E rischiavo la cotenna
Panza, non fa più capanna
Ed ora mi sbilancio poco

Sancio Panza era il mio
nome
e per il popolo sovrano
si chiamavano persone
quelle che ora sono solo
"gente"
con la dieta e con la panca
ho appiattito un poco la
panza
nel romanzo, resto Sancio
ma lo slancio adesso
da me stesso me lo do! Do!

CAPITOLO XLV

IL SINGOLARE DISCORSO DI DON CHISCIOTTE, SOPRA LE ARMI E LE LETTERE, LA VITA E L'ARTE,
L'AMORE E LA MORTE, ed altri avvenimenti degni di esser scritti e tramandati alla eterna memoria dei posteri

(Alla fine di qualunque impresa ed intento, Chisciotte prende sempre solo botte, e da chiunque e da ogni parte, morali e materiali, sempre botte prenderà!)

♫17 Botte, strenue lotte, ma non si smette

Botte botte botte
ed ossa rotte
botte dappertutto
si prenderà!
ché ogni farabutto
ogni grezzo e gretto:
gli fa lo sgambetto,
ma si alzerà!

Un ramingo cavaliere
sempre pronto è al suo cemento
non ha fama né potere
ma non scema l'ardimento
con chi se ne sbatte sempre si
batterà
e più sono cause perse e più
lotterà!
cacasotto che ritratta mai non
sarà
e si spende, non si svende,
uomo che prezzo non ha!

Botte botte botte
ed ossa rotte
botte dappertutto
si prenderà!
ché ogni farabutto
ogni grezzo e gretto:
gli fa lo sgambetto,
ma si alzerà!

Prima e dopo i magri pasti
gli han già fatto gli occhi pesti
ma chisciotte vero e puro
non si cura delle botte
Di lesioni e di percosse tante ne
ha
di sleali colpi bassi, una quantità
è abituato di virtù a far necessità
non demanda, non si arrende,
grande è la sua nobiltà!

Botte botte botte
ed ossa rotte
botte dappertutto
si prenderà!
ché ogni farabutto
ogni grezzo e gretto:
gli fa lo sgambetto,
ma si alzerà!

tu ne hai prese dappertutto,
e dispetti e brutte offese
sempre tu ne fai le spese
mai lo scaltro od il corrotto
che hanno dura l'armatura e tu
non ce l'hai
o si nascondono in clausura e tu
non ci stai
ma al cerotto sulla bocca
nessuno mai
ti ha ridotto, e fiero e invito,

canti la tua unicità!
botte a carrettate
e a cataratte
tutte le ossa ha rotte
sempre di più
botte tante botte
ma non ritratta
tutta resta intatta
la sua virtù
ogni farabutto
ogni grezzo e gretto
gli fa lo sgambetto
e brutto...
Botte sempre botte
ma non si smette
chi fa strenue lotte
mai mollerà!

-L'autore di questa istoria,
ad onta che con diligenza abbia cercato di raccogliere tutte le imprese fatte da don Chisciotte,
non ha potuto trovare alcuna notizia, almeno in documenti autentici, della sua fine,
e altro non domanda a coloro che hanno letto la sua opera,
se non che gli prestino la medesima fede che le persone di giudizio sogliono prestare alle storie cavalleresche,
e con questo si terrà pago e soddisfatto,
e prenderà coraggio, a cercare, e divulgare, altre storie, se non proprio veritiere...
almeno di altrettanto merito nella invenzione!

♫18 il costato non toccato finale